

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Il tesoro e la perla

Un tesoro inestimabile, una perla preziosa, abbiamo ricevuto in dono il giorno del nostro battesimo. Ma questo tesoro è rimasto sepolto sotto un cumulo di macene e la perla, ricoperta dalla polvere dell'abitudine, ha perso il suo splendore. Ci capita di andare alla ricerca di qualcosa che lucchi ma che rimane sempre fondo di bottiglia. Dissepelliamo il tesoro, lucidiamo la perla offuscata dai nostri peccati e saremo... ricchi di Dio.
don Patrizio Di Pinto

Domenica, 26 luglio 2020

I santuari di Cori, Sonnino e Priverno sono patrimonio storico-culturale sulla relazione tra uomo e Dio



Una vista panoramica di Cori

Una vacanza per rilassarsi e per rigenerare lo spirito

La visita ai luoghi mariani diocesani è l'occasione per tornare alle attività all'aperto in questo periodo di distanziamento fisico, di riprendere contatto con sé stessi e di conoscere meglio le ricchezze del territorio

DI EMANUELA MASSARO

In questa estate particolare, riprendere contatto con la propria interiorità, cercando luoghi per alimentarla, può essere un modo prezioso per risvegliare la speranza dopo i momenti critici della pandemia di Covid-19 dei mesi scorsi, e dei casi che seppur pochi continuano ad alimentare i bollettini medici. Per questo

tornare alla spiritualità dei santuari può davvero essere tempo "buono". Oltre che un'occasione di vacanza e svago rispettando le misure di distanziamento fisico, il santuario è principalmente un luogo che parla della relazione tra l'uomo e Dio, un patrimonio culturale e storico nel quale iscriverne la propria appartenenza. Nella parte collinare, dove la storia affonda le radici in secoli lontani, esistono santuari mariani con una storia che vale la pena scoprire. Il primo è a Cori: il Santuario della Madonna del Soccorso, le cui origini per tradizione sono legate all'apparizione della Madonna ad una bambina di circa tre anni. Il 4 maggio 1521 Oliva, per raggiungere la madre in montagna, si perde sul monte delle Ginestre. Disorientata da un temporale, si ripara sotto una ginestra e viene soccorsa da una bella Signora che, per otto giorni, la protegge e la nutre per poi rivelarle di essere Maria Vergine. Tre donne di Cori, recandosi in montagna, trovano la bimba che racconta l'esperienza vissuta. Nel posto dove Oliva viene ritrovata, si rievoca l'affresco della Madonna: viene subito eretta una cappella e, pochi anni dopo, una chiesa. Nel 1639 il santuario fu inaugurato nella sua forma attuale. L'altare maggiore custodisce l'affresco della Madonna seduta sul trono che sorregge Gesù Bambino; in alto due angeli che sorreggono una corona; a sinistra della Vergine la piccola Oliva inginocchiata. Da quel lontano 1521, ogni



Sonnino, la Madonna delle Grazie

Turismo, dove andare

Per visitare altre zone della provincia pontina potrà tornare utile consultare il sito latiniturismo.it, il portale dello IAT "Riviera d'Ulisse" (il servizio di Informazioni e assistenza al turista). Partendo dalla home page è possibile consultare schede e prendere informazioni sulle località, gli ambiti d'interesse (castelli, musei, parchi...) o notizie più tecniche come i porti di partenza per le isole o alberghi.

anno, la seconda domenica di maggio, Cori festeggia, con riti e gesti dal sapore antico e colmi di fede, la sua Madonna del Soccorso. A Sonnino vi è il Santuario della Madonna delle Grazie, che trae origine da una leggenda secondo cui un pastore, alla ricerca delle sue pecore smarrite, le trova inginocchiate dinanzi ad un'immagine della Madonna posta su un albero. Nel luogo dell'apparizione viene edificata una nicchia e poi una chiesa. Il Santuario si trova all'interno della chiesa di San Michele Arcangelo, risalente al 1210. La Sacra Icona di Maria Santissima delle Grazie è un quadro di stile bizantino del XII secolo. Non si hanno notizie sull'arrivo dell'icona

nella Chiesa di Sant'Angelo, forse il feudatario l'acquistò per farne dono alla popolazione, ma ben presto l'immagine diventò fonte di culto e fiorirono leggende popolari. La Madonna delle Grazie di Sonnino è patrona del paese ed ogni 25 anni, come ex-voto, viene offerta da tutta la popolazione, una corona d'oro. Il 24 maggio 1947 la Chiesa è stata elevata a Santuario della Madonna delle Grazie. Il terzo santuario è quello della Madonna di Mezzagosto a Priverno: dove, nel 1143 un contadino, mentre arava un campo ai piedi del paese, vide spuntare dal terreno un quadro che ritraeva la Madonna con il Bambino. L'immagine fu trasportata in modo solenne alla Cattedrale del paese. La devozione continua incessante per secoli e nel giugno 1818 i canonici della Cattedrale di Priverno chiedono al vescovo di eleggere la Madonna di Mezzagosto "patrona principalissima" della città. Nello stesso anno inizia la costruzione della chiesa sul luogo del rinvenimento, inaugurata il 22 agosto 1819. Nel 1945 le immagini della Madonna e del Bambino vennero solennemente incoronate, in occasione dell'ottavo centenario del ritrovamento, celebrato con ritardo a causa della guerra. Lo scorso anno, durante le celebrazioni per i duecento anni del Santuario, il vescovo Crociata ha rilevato come il lungo intervallo di tempo che separa la scoperta della sacra icona, nel 1143, e la costruzione della chiesa, nel 1819 sottolinea la vitalità di una devozione che ha attraversato i secoli e che «è stata capace di riemergere con prepotenza suscitando il desiderio e nutrendo la volontà».

In spiaggia con il cane, a Sabaudia ora si può

Una notizia attesa da tutti coloro, e sono tanti, che godono della compagnia di un cane. In provincia di Latina sarà possibile trascorrere una giornata al mare in una spiaggia appositamente attrezzata per gli amici a quattro zampe. Si trova a Sabaudia, lungo la duna ricompresa nel parco nazionale del Circeo, ed è stata inaugurata proprio nei giorni scorsi con il nome di Sabau beach - Dog friendly beach -, a gestirla è l'associazione "Mondocane" di Borgo Votice, una frazione di Sabaudia. Il tratto, di circa 80 metri, è accessibile percorrendo la strada Lungomare Pontino di Sabaudia fino al Km. 27,050 ed utilizzando per scendere in spiaggia la passerella A17. «Siamo felici di questa iniziativa che finalmente sembra aver trovato una destinazione definitiva e con regolari autorizzazioni. Un servizio importante per i bagnanti che vogliono trascorrere le loro vacanze senza rinunciare alla compagnia dei loro amici a quattro zampe - spiegano dall'Ente Parco - Si tratta di un'ulteriore e preziosa proposta dal valore civico e funzionale anche per ampliare e diversificare l'offerta turistica del Parco nazionale che si apre a un pubblico con esigenze e aspettative particolari, favorendo un turismo concepito in questo caso a misura della coppia uomo-cane». Per i gestori del Parco la «Sabau Beach è un progetto importante perché grazie all'intuizione della presidente di Mondocane Serena Lombi, e di tutti i volontari che con sensibilità ed abnegazione gestiscono la spiaggia, aiuta a diffondere la conoscenza di un corretto rapporto tra l'uomo e gli altri animali, e allo stesso tempo tra quegli utenti e il territorio con i materiali informativi dedicati agli ambienti del Parco nazionale del Circeo per raccontare e mostrare ai fruitori anche di quest'area le particolarità e le offerte fruibili dell'area protetta». Non è proprio così scontato trovare nel Lazio spiagge attrezzate per i cani, nonostante gli oltre 150 chilometri di litorale. Fino ad ora l'esempio è stata la Bau-beach (è ancora un marchio registrato) nella zona di Fiumicino-Maccarese, con i circa 7000 metri quadrati di spiaggia riservati ai cani e ai loro padroni. Nel resto del Lazio si trovano altre sei strutture censite dai siti specializzati: Dog beach Saint Tropez, Tarquinia; Villa Bau village, Roma; La Pineta Blu, Montalto di Castro; Spiaggia di Martignano, Campagnano di Roma; Spiaggia dei gabbiani, Lago di Bracciano; Oasi naturalista, Torvaianica-Pomezia.

Remigio Russo

Cisterna. Da oggi è soppressa la parrocchia di San Giacomo

Da oggi la parrocchia di San Giacomo apostolo, in Cisterna di Latina, è soppressa e il territorio parrocchiale è diviso totalmente tra le parrocchie di Santa Maria Assunta in Cielo e di San Francesco d'Assisi. Lo ha disposto un decreto del vescovo Mariano Crociata firmato nei giorni scorsi. In particolare, la parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo assume l'intero territorio a nord di via Roma, tra il ponte della ferrovia e i confini comunali compreso il lato nord della stessa strada. Invece, la parrocchia di San Francesco d'Assisi incorpora il territorio a sud di via Roma, sempre tra il ponte della ferrovia e i confini comunali, compreso lo stesso lato sud della strada. La chiesa di San Giacomo Apostolo diventa chiesa sussidiaria della parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo e rimane aperta per la celebrazione della Santa Messa e per gli altri sacramenti secondo le disposizioni del parroco. Questa decisione non fa altro che sancire una situazione di fatto «poiché negli ultimi decenni, i fedeli appartenenti alla parrocchia di San Giacomo apostolo hanno autonomamente iniziato a frequentare le altre due parrocchie citate», oltre a una serie di altri motivi indicati nel decreto.

Mascherine alla Caritas dalla Cina

La donazione portata da Intercultura grazie all'esperienza di un ragazzo pontino

Un gesto di solidarietà scaturito dall'amicizia creata in un anno di vita trascorso insieme. In ciò risiede uno dei motivi principali che hanno portato l'associazione Intercultura Italia a donare alla Caritas diocesana di Latina un lotto di duemila mascherine per difendersi dalla pandemia di Covid-19, proveniente a sua volta da una scuola cinese. La consegna ufficiale è

avvenuta mercoledì scorso a Latina, nel salone della parrocchia di San Marco da cui vengono smistati i pacchi viveri per sostenere le famiglie in crisi. A rendere possibile questa donazione è stata l'esperienza di uno studente pontino del Liceo scientifico "G.B. Grassi", Francesco Pantalini che ha trascorso l'anno scolastico 2018/2019 presso un liceo della città cinese di Ningbo, a sud di Shanghai, ospitato da una famiglia locale, grazie a una borsa di studio di Intercultura. Il rapporto è stato così profondo e sincero che la scuola ospitante ha deciso di donare le

mascherine in segno di solidarietà e vicinanza. Gratitudine è stata espressa dal direttore della Caritas diocesana, Angelo Raponi: «In questo periodo, i giovani si sono rivelati una risorsa preziosa, anche con noi come Caritas abbiamo avuto la disponibilità di tanti giovani per aiutarci nella mensa e nella consegna a domicilio dei pacchi-famiglia. Sono nate nuove relazioni, nuove storie di amicizia e di condivisione, che segneranno la vita di tanti. È anche questa di oggi, in fondo, è la storia, il frutto, di una relazione, di uno scambio, promosso da

giovani e vissuto da giovani». La presidente pontina di Intercultura, Fiorella Salvadeo, da parte sua ha spiegato che «Intercultura Italia crea da sempre ponti tra le nazioni, culture e popolazioni. La storia che vede protagonista il nostro territorio è la prova dell'impegno e dei risultati dei programmi di studio di Intercultura. Il gesto della scuola cinese di Francesco ha riscaldato i cuori di tutto il centro locale di Latina, sottolineando che le esperienze di questi ragazzi che partono e vengono ospitati da famiglie, scuole e società così diverse ma al



La consegna

tempo stesso così simili, non terminano al rientro in patria ma continuano oltre le distanze». Il giovane Francesco ha portato la sua testimonianza, dicendo tra l'altro che «tutti noi abbiamo realizzato quanto il mondo possa essere interdentente, nel male del contagio e nel bene della solidarietà, basta darsi da fare».